

PROGETTO PER "IL CIRCOLO VIRTUOSO"

Questa fotografia di Eadweard Muybridge (1830-1904), "grande realizzatore dell'istantanea e anticipatore del cinema", è stata pubblicata nel 1887 ed è conosciuta sotto il titolo di "Annie G. al galoppo".

Il tentativo intrapreso da Muybridge con questa fotografia - prima nel suo genere - fu di ispezionare il movimento attraverso tempi di posa brevissimi (meno di un duemillesimo di secondo) e di registrare il moto in una sequenza di immagini istantanee.

Ci troviamo quindi di fronte ad una rappresentazione che incarna pienamente il tempo cronologico, misurabile, uniforme, per così dire "quantitativo", frutto di un atteggiamento scientifico-positivista.

L'operazione intorno a cui ruota "Il circolo virtuoso" consiste nel tentativo di trasformare il tempo quantitativo, caratteristico della successione di immagini fissate da Muybridge, in tempo "qualitativo" - ovvero in un tempo non più cronologico bensì discontinuo, difforme, "a salti", organizzato secondo un rapporto non strettamente causale.

Le due modalità previste a tal fine sono rappresentate da 1) il riordino casuale della sequenza, e da 2) l'ossidazione dell'immagine.

1) Ciascuna delle 20 istantanee di Muybridge costituenti la sequenza verrà riprodotta su Polaroid b/n 10x12 cm. per tre volte, così da ottenere 60 Polaroid suddivisibili in 3 quadri identici. Le Polaroid verranno distribuite a 60 persone che le tratteranno per la durata di circa sei mesi, al termine dei quali le restituiranno. L'ordine in cui avverrà la restituzione costituirà la nuova sequenza - casuale, non più causale - delle immagini.

2) Le Polaroid che verranno distribuite saranno predisposte affinché, per effetto degli agenti atmosferici (aria, luce ecc.), si ossidino e si modifichino assumendo un aspetto dorato che varia a secondo del luogo di esposizione. Il tempo sopraindicato di circa sei mesi, durante il quale le persone tratteranno le Polaroid, è necessario al processo di ossidazione.

Il risultato finale consisterà quindi in 3 quadri che mostreranno tre diverse possibilità di trasformazione dell'immagine iniziale b/n sotto l'azione combinata del riordino casuale e dell'ossidazione; tale trasformazione modifica strutturalmente la sequenza di Muybridge dominata dal tempo quantitativo. I tempi diversi, non prevedibili, di interazione delle persone coinvolte e l'arricchimento - non il degrado! - che l'immagine fotografica acquisisce nel processo di ossidazione sono paragonabili agli effetti della trasmutazione alchemica sulla materia. Nella sua "trasmutazione", perciò, l'immagine compie un salto qualitativo, in cui il mero tempo cronologico trascorso viene riscattato in un tempo fruttifero, che porta al compimento dell'opera.

Nel circolo vizioso gli elementi ritornano sempre uguali a se stessi, ne "Il circolo virtuoso" invece si presentano rigenerati: come nell'andamento di una spirale o nella sequenza "a salti" della corsa di un cavallo.

FALSA PARTENZA DE "IL CIRCOLO VIRTUOSO"

Milano VIAFARINI, 12 Febbraio 1992

La Polaroid che Vi è stata consegnata fa parte di un progetto dal titolo "Il circolo virtuoso" e rappresenta un fotogramma di una celebre fotografia di Eadweard Muybridge. Questa "prima istantanea mai realizzata" fu pubblicata nel 1887 col titolo "Annie G. al galoppo".

Ciascuna delle 20 istantanee costituenti la sequenza di Muybridge è stata riprodotta per tre volte così da ottenere 60 Polaroid distribuite ad altrettante persone.

La Polaroid è stata predisposta affinché, per effetto degli agenti atmosferici (aria, luce ecc.), si ossidi e si modifichi assumendo un aspetto dorato che varia a seconda del luogo di esposizione. Il tempo necessario per completare il processo di ossidazione è di circa sei mesi.

Ciò che Vi si chiede è di trattenere la Polaroid per la durata di tale tempo, tenendo conto che la condizione migliore per l'ossidazione è l'esposizione in un luogo asciutto, luminoso, ma non direttamente esposto ai raggi del sole. Il cartoncino sul quale è montata la Polaroid può essere direttamente appeso a un muro oppure appoggiato ad un qualunque ripiano (libreria, scrivania ecc.). La superficie della Polaroid è delicata e non va toccata né spolverata.

Allorchè verrà comunicata la data di restituzione, i destinatari saranno invitati a riconsegnare la Polaroid loro assegnata presso:

VIAFARINI Via Farini 35, tel. 66.80.44.73.

Come segno di riconoscenza per la collaborazione i partecipanti riceveranno un piccolo multiplo numerato da 1 a 60 secondo l'ordine di restituzione.

Le tre sequenze di istantanee di Muybridge saranno allora ricomposte a VIAFARINI nel corso di una settimana - dal giorno dell'effettiva PARTENZA a quello dell'ARRIVO di tutte le Polaroid - non più secondo l'ordine originario bensì proprio secondo l'ordine di restituzione.

Nel circolo vizioso gli elementi ritornano sempre uguali a se stessi, ne "Il circolo virtuoso" invece si presentano rigenerati sia dalle molteplici variabili dovute all'ossidazione dell'immagine che dal riordino casuale della sequenza determinato dall'interazione delle persone coinvolte.

Paola Di Bello

ARRIVO DE "IL CIRCOLO VIRTUOSO"

Milano VIAFARINI, Ottobre 1992, h.

Il 12 Febbraio 1992 è partito in VIAFARINI il progetto "Il circolo virtuoso" all'interno del seminario "Il bello e il brutto dell'arte" condotto da Marco Senaldi.

La prima fase dell'operazione, denominata "Falsa Partenza", è consistita nel consegnare a 60 persone una Polaroid raffigurante la celebre "Annie G. al galoppo" di E. Muybridge, «prima istantanea mai realizzata», del 1887.

La sequenza di Muybridge, composta da 20 istantanee, è stata riprodotta 3 volte per ottenere le 60 Polaroid da distribuire.

A tali persone è stato chiesto di trattenere per 8 mesi una Polaroid, e di esporla «in un luogo asciutto, luminoso, ma non direttamente esposto ai raggi del sole, appesa al muro o appoggiata ad un ripiano», finchè, per effetto degli agenti atmosferici (aria, luce ecc.) non si fosse ossidata, assumendo un aspetto dorato.

La seconda fase, denominata "Partenza", è consistita nella riconsegna delle Polaroid ossidate; la sequenza è stata allora ricomposta non più secondo l'ordine originario bensì proprio secondo l'ordine di restituzione.

Il risultato finale, esposto all'"Arrivo", consiste in 3 quadri di 20 Polaroid ciascuno, che mostrano le diverse possibilità di trasformazione dell'immagine iniziale sotto l'azione combinata del riordino casuale e dell'ossidazione, variabile a seconda del luogo di esposizione.

Paola Di Bello